

Berna, 10 luglio 2017

Comunicato stampa

Stanziamiento per il fondo di rotazione in favore degli alloggi di pubblica utilità.

## **Il Consiglio federale pone una condizione che sa di ricatto**

**Un aumento del fondo di rotazione: e' la sola risposta che da' il Consiglio federale al problema dell'alloggio e oltretutto propone il nuovo credito a condizione che l'iniziativa «Più abitazioni a prezzi accessibili» venga rigettata o ritirata. L'Associazione Svizzera inquilini non può che denunciare apertamente questo comportamento ricattatorio nei confronti degli iniziativaisti, al Parlamento e a tutti i cittadini.**

Nella risposta alla consultazione, l'Associazione Svizzera inquilini (ASI) ha ben accolto il nuovo credito quadro destinato ad aumentare il fondo di rotazione. Grazie a questo prestito, le cooperative d'abitazione potranno costruire a costi inferiori. Si tratta di una misura importante, ma insufficiente, che porterà solamente il proseguimento degli aiuti accordati al presente. Aumentare il fondo e' indispensabile, se si vuole garantire che numerose città e comuni incoraggino la costruzione di alloggi di pubblica utilità.

L'ASI è allo stesso tempo delusa nel vedere che il Consiglio federale si acconti di lasciare il mercato dell'alloggio a sé stesso ed escluda l'adozione di ulteriori misure. Il Consiglio federale lascia cantoni e comuni confrontarsi da soli con i problemi dell'alloggio, così come le famiglie a dover sostenere pigioni così alte. Pigioni che continuano ad aumentare e solo in alcuni segmenti del mercato vi e' un offerta superiore alla domanda. Sono quelli degli appartamenti di lusso.

Il Consiglio federale vuole condizionare l'entrata in vigore del credito quadro al rigetto o al ritiro dell'iniziativa dell'ASI. E' un ricatto: il fondo di rotazione e' uno strumento a cui si ricorre già da tempo per incoraggiare la costruzione di alloggi e il vecchio credito quadro volto ad alimentare questo fondo è oggi utilizzato. Non c'è niente di strano nel parlare di un nuovo credito quadro, considerando come in questo modo la Confederazione da' seguito al mandato conferitole dalla Costituzione all'art. 108. Ponendo una condizione il Consiglio federale tenta di far pressione sugli iniziativaisti, sul Parlamento e sui cittadini. Se quest'ultimi oseranno approvare l'iniziativa, non si parlerà di soldi a disposizione. Le Camere federali saranno chiamate a sciogliere questa condizione.

***Per maggiori informazioni:***

Carlo Sommaruga, presidente, 079 221 36 05

Marina Carobbio, vice-presidente, 079 214 61 78

Balthasar Glättli, vice-presidente, 076 334 33 66

Michael Töngi, segretario generale, 079 205 97 65

Pierre Zwahlen, segretario generale aggiunto, 079 615 44 33